

## Piccole perle dalla Turchia

14 giugno 2008 — pagina 35 sezione: CULTURA

la lotta per il pane di Orhan Kemal Lunargento Traduzione di Barbara La Rosa Salim Pagg. 174 Euro 15 Da qualche tempo, e meritoriamente, è in atto una riscoperta della letteratura turca del Novecento. Non solo nei paesi europei più attenti alle vicende della Turchia, ma soprattutto e con nuovo impeto in Italia. La valorizzazione di testi mai tradotti prima ha origine, com'è ovvio, dall'assegnazione del premio Nobel a Orhan Pamuk. E va a ritroso. Dando così nuova luce non solo a scrittori attuali (Elif Shafak, Yashar Kemal, Zulfu Livaneli, Mario Levi, Perihan Magden e altri), ma a intellettuali del passato meno noti, arrivando fino al capostipite, il grande poeta Nazim Hikmet. Questo ideale filo rosso passa oggi per Orhan Kemal, di cui la casa editrice veneziana Lunargento propone un piccolo ma significativo volume di racconti. Sono testi di grande potenza espressiva, come quello che dà il titolo al libro (La lotta per il pane). Ma è sufficiente leggere le altre piccole perle, come quella del cucciolo di cane umiliato dai ragazzi di strada, o quella dell'ortolano ambulante che si decompone al brusio degli insetti come la frutta che trasportava nella cesta, per comprendere tutto il successo popolare di cui Kemal godette in Turchia. Eppure, anch'egli, come tanti scrittori oggi, fu un autore vessato, incarcerato, infine morto in esilio. Nato nel 1914 nella Cilicia tuttora cantata da Yashar Kemal, Orhan Kemal fu avvocato, deputato, ministro della Giustizia, e fondatore di un partito conservatore al momento sbagliato, proprio quando nella giovane Repubblica di Turchia istituita da poco, governava la figura già storica di Mustafa Kemal, cioè Atatürk, il padre dei turchi. Fu appunto in prigione che conobbe Hikmet, di cui si considerò allievo, e del quale a tratti ricorda l'intuizione poetica. A ragione scrive dunque il curatore Giampiero Bellingeri, traduttore di Pamuk, che «ben vengano le scoperte, spesso tardive, soprattutto se accompagnate dalle più ponderate riscoperte». - *marco ansaldo*